

Risorgimento e teatro emiliano dei burattini

Gian Paolo Borghi

L'eco degli eventi risorgimentali ebbe riflesso anche nel teatro dei burattini sia attraverso le vicende esistenziali di alcuni suoi protagonisti sia in certi influssi repertoriali (commedie, atti unici e tragedie) non di rado mutuati da romanzi storici d'appendice o da copioni del teatro patriottico colto postunitario.

I fermenti del 1848 interessarono la pianura reggiana con modalità tutt'altro che consuete: dopo la sconfitta dei rivoluzionari, da Gualtieri venne espulso il "Marionettista e Bagattiere" modenese Pietro Gualtieri, reo di avere innescato un tumulto popolare con il suo teatro ¹,

Un decennio più tardi, nel 1859, l'allusione politica della vittoria piemontese sugli austriaci a San Martino fece umoristicamente da contraltare alle notizie del "Messaggero", il giornale ufficiale modenese, che continuava a disquisire su pressoché inconsistenti scaramucce conclusesi a favore degli austriaci:

I due burattinai sono Guglielmo Preti a Modena e Zeffirino Melloni a Reggio Emilia. [...] In una commedia di repertorio si procura frettolosamente moglie a Sgorghiguelo e la novella sposa viene battezzata "Vittoria" [nella versione del Melloni sarà la moglie di Sandrone, la "Pulonia", che cambierà il nome in "Vittoria"]. Sul finale l'eroe di turno entra in scena disfatto e lacerato per una sonora battuta e chiama a testimone la moglie: "Vittoria, Vittoria!" e subito, in un prolungato singhiozzo, aggiunge: "... le ho prese!". ²

Tale stato di cose presentava analoghe connotazioni anche in altre realtà come, ad esempio, in territorio lombardo-veneto, sia con espliciti riferimenti (a volte satirici) antiaustriaci (è il caso del teatrino dei bergamaschi "Bataja", ovvero Battaglia, e del suo allievo Pasquale Strambelli ³ sia addirittura con l'involontaria presenza, alla battaglia di Palestro del 1859, del noto marionettista Giuseppe Colla. ⁴

In sintonia con le tensioni emotive del tempo, copioni e canovacci postunitari con tematiche risorgimentali ebbero una certa diffusione anche nell'areale emiliano e vennero rappresentati almeno sino agli anni Trenta, soprattutto quando i burattinai, in crisi di pubblico tradizionale, iniziarono a proporsi al mondo della scuola.

Tra i copioni oggetto di maggiore allestimento da parte degli artisti della scuola modenese ricordiamo *Ciro Menotti*, dramma di Emilio Preti (1845-1910), e *I piombi di Venezia*, nei repertori di Leopoldo Amaduzzi (1863-1956) e di Alberto Maletti (1901-1956). ⁵

Tra la fine dell'Ottocento e gli anni Trenta furoreggiò pure il copione *I Fratelli Bandiera*, composto da Genoveffa Peli Monticelli, prima per il teatro delle marionette e quindi per quello burattinesco emiliano e romagnolo. ⁶

L'epopea risorgimentale influenzò inoltre il repertorio della prestigiosa famiglia Campogalliani, di cui si ricordano, in particolare, i lavori *Le ultime ore di Ugo Bassi*, rappresentato da Cesare Campogalliani (1826-1885), e *Uno dei Mille*, noto nella produzione del figlio Francesco (1870-1931).⁷

Alla scuola bolognese si riferiscono invece titoli del seguente tenore, spesso in stretta connessione con drammi e commedie rappresentati in teatri petroniani: *Pietro Micca, Milano nel 1848 e nel 1859, I Fratelli Bandiera, La breccia di*

Porta Pia, Giuseppe Garibaldi a Marsala, I carbonari nelle catacombe di Roma, Giuseppe Garibaldi, La fucilazione di Padre Ugo Bassi. ⁸

Una speciale menzione necessita, a nostro avviso, il dramma sulla morte del frate giustiziato a Bologna l'8 agosto 1849, reperito, tra l'altro, nei repertori di Angelo Cuccoli (1835-1905)⁹ e di Umberto Malaguti (1886-1965). ¹⁰ Scrisse, a tale proposito, Alessandro Cervellati:

[..] non vogliamo trascurare un episodio particolarmente significativo: cioè l'omaggio reso [...] dai giovani del "Teatro Libero", nel teatrino di via Garibaldi 3, i quali vollero organizzare uno spettacolo che rievocasse i burattini nel clima del Risorgimento. La direzione artistica [...] fece rappresentare, a mezzo di una lettura interpretativa, la sera del 15 febbraio 1962, un vecchio dramma burattinesco in un atto, *La fucilazione di Padre Ugo Bassi*. Infatti i giovani Silvio Vecchietti, Luciano Negrini, Pino Casadio, Sandro Giuppone ne fecero una espressione tanto viva ed efficace, da fare intendere al pubblico come quel vecchio copione burattinesco avesse potuto suscitare echi patriottici nei pubblici che accorrevano alle rappresentazioni date dai burattini nelle piazze. Inoltre il comitato volle che in quella sera Ciro Bertoni rappresentasse un dramma, anziano anch'esso di oltre un secolo, *I carbonari nelle catacombe di Roma*, di C. Riccardi, ridotto per le scene dei burattini nel 1861: con *I Fratelli Bandiera* e *Giuseppe Garibaldi*, fu una di quelle produzioni che nei primi anni del Risorgimento fecero sempre *cassetta* [...].¹¹

Analoga scelta è stata recentemente adottata dal Centro etnografico ferrarese che, per celebrare il bicentenario della bandiera tricolore italiana, ha dato alle stampe un atto unico inedito facente parte della produzione del burattinaio ferrarese Ettore Forni (1877-1959), *Fucilazione del padre barnabita Ugo Bassi da Cento fucilato dagli Austriaci in Bologna per ordine del generale Gorgoschi.*
¹²

Introdotta da una fase contestualizzante realizzata *ex novo*, questo testo stato ripreso dalle compagnie bolognesi "Il teatrino dell'Es" e "I burattini di Riccardo", le quali, su invito del Comune di Cento, in data 26 giugno 1999, lo hanno rappresentato in prima nazionale per celebrare il 150° anniversario del sacrificio del barnabita amico di Garibaldi. ¹³

Note

1. Ripresa dagli atti archivistici comunali, la vicenda è descritta in M. Fincardi, *Attorno a una baracca di burattini*, "L'Almanacco", 15, 1989, p. 104.

2. Cfr. R. Bergonzini, C. Maletti, B. Zagaglia, *Burattini & Burattinai*, Modena, 1980, p. 98. Sul repertorio di G. Preti si veda pure alle pp. 121-125 della medesima opera.

3. Si rimanda, a tale proposito, a P. Cappellini, *Baracca e Burattini*, Bergamo, 1977, pp. 34 e 48.

4. Cfr. E. Monti, *Il Gerolamo. C'era una volta un teatro di marionette...*, Milano, 1975, p. 28. L'avvenimento diede origine alla rappresentazione *La battaglia di Palestro* (*ibidem*).

5. Notizie tratte da R. Bergonzini, C. Maletti, B. Zagaglia, cit., pp. 136, 167 e 193.

6. Cfr. *Marionette e Burattini della collezione Monticelli*, a cura di M. Monticelli, Ravenna, 1986, p. 4 e *Ravenna e la sua tradizione* (catalogo dell'omonima mostra), Ravenna, 1989, p. 5.

7. Si vedano rispettivamente: *"Fucilazione del Padre Barnabita ago Bassi da Cento. . ."*. *Copione inedito del teatro dei burattini*, a cura di G. P. Borghi, M. C. Periotto e N. Ruffini, Ferrara, 1997, pp. 3 e 6 (note 3 e 4); A.Jori, *Francesco Campogalliani burattinaio, poeta, commediografo*, Mantova, 1979, p. 78.

8. Titoli e considerazioni sono ripresi da A. Cervellati, *Storia dei burattini e burattinai bolognesi* (Fagiolino & C), Bologna, 1974, pp. 286-304. Per quanto attiene alle *Catacombe di Roma* si veda pure G. P. Borghi, *Pompeo Gandolfi, burattinaio a Ca' de' Fabbri*, in "Strenna Storica Bolognese", XLVI, 1996, p. 137.

9. Cfr. A. Pandolfini Barberi, *Burattini e burattinai bolognesi*, Bologna, 1926, p. 93
10. Si veda il *Catalogo della mostra-museo dei burattini dell'Emilia-Romagna*, Cervia (Ravenna), 1975, p. 12.
11. Da A. Cervellati, cit., p.153.
12. Cfr. *Fucilazione...*, cit. Al repertorio di E. Forni va pure annoverato il copione *I carbonari nelle catacombe di Roma, in un atto, ridotto per le scuole elementari nel 1939* (archivio del Centro etnografico ferrarese, Fondo "Forni", n. 77).
13. Dal dépliant dello spettacolo, curato dalle due compagnie. "Il teatrino dell'Es" è composto da Vittorio Zanella e Rita Pasqualini, "I burattini di Riccardo" da Riccardo e Ermanno Pazzaglia.